

Abiti come ritratti

Partire da un sogno, una passione della sposa, per realizzare un abito che la rappresenti. Grazie al tocco d'artista di *Giulia Biffis*. La sua tavolozza? La natura

di *FABIOLA BALLARINI*

Uno showroom a Milano, a Porta Romana, ma clienti anche a Londra, Parigi, Bruxelles: la stilista Giulia Biffis crea essenzialmente abiti su misura e personalizzati, quindi si muove con le sue clienti. «Dopo gli studi alla Central Saint Martin School di Londra, mentre conseguivo il dottorato di ricerca in letteratura greca, ho avuto le prime esperienze di lavoro con case di moda londinesi, come Amanda Wakeley e Osman Yousevzada», racconta la designer. «Poi nella mia città natale, Treviso, con Benetton e Moncler».

Come ha iniziato a fare questo lavoro?

«Volevo poter dare spazio alla mia creatività, usando materiali pregiati e le migliori tecniche sartoriali, quindi, finiti gli stage, mi sono dedicata completamente agli abiti da sposa e da cerimonia. La mia prima creazione è stata una tutina di lana per un pupazzo-bruco che a 4 anni mi teneva compagnia mentre aspettavo, seduta, che la gamba rotta guarisse. Da quel momento non ho mai smesso. Devo ringraziare mia madre che mi ha sempre assecondata portandomi da sarte, magliaie, ricamatrici sin da piccola».

Disegna ogni anno una collezione?

«Creo abiti e accessori assolutamente unici, mi piace considerarli come ritratti da cui poter cogliere tutta la storia della donna che li indossa. In atelier ci sono diversi campioni da provare per esplorare stili, linee, colori e materiali, prima di iniziare a creare, insieme alla cliente, il capo. La nascita di mia figlia mi ha aperto il mondo bambina e ho disegnato una serie di abiti per battesimi e cerimonie».

Matrimoni ed eventi rimandati, ha ripreso a lavorare normalmente? Le richieste sono cambiate?

«Purtroppo questo è stato un anno difficile, ma siamo in ripresa. Ora che i tempi di progettazione dei matrimoni si sono dilatati, le spose hanno più tempo per pensare all'abito. La scelta di un capo sartoriale che richiede sempre molte più prove, ora sembra un'opzione possibile. Per me è stata una buona occasione per fare ricerca, esplorare nuove idee e dare più spazio a me stessa e alla mia creatività. Ai tempi del Covid, le cerimonie all'aperto saranno preferite e questo influenzerà sicuramente le silhouette. Le spose cercheranno un abito che si confonda con lo scenario naturale, scarpe adatte a terreni difficili: sabbia, erba... Quindi, bando ai tacchi a spillo! Il distanziamento sociale obbligatorio può diventare



Giulia Biffis in uno scatto del suo matrimonio a Venezia. L'abito che indossa è una sua creazione.

stimolo di nuove idee, come un matrimonio celebrato sulla prua di una barca al lago, o un semplice picnic, per convolare a nozze in sicurezza e allegria».

Quali tessuti preferisce e quali sono di tendenza?

«Sono già proiettata verso l'estate 2021, i tessuti invernali dovranno attendere. Sono convinta che la barca a vela sarà un luogo perfetto per sposarsi tra pochi intimi: sto lavorando perciò a degli abiti in cui corda e nodi marinari hanno un ruolo particolare. Il cady di seta è uno dei miei materiali preferiti: se le cerimonie diventeranno più raccolte e intime, le spose cercheranno abiti raffinati, dalle linee semplici e pulite. Ci saranno anche tessuti naturali freschi e impalpabili per le nozze sulla sabbia, mentre suggerirei qualcosa di colorato per i matrimoni nel verde».

Quali sono le sue fonti di ispirazione?

«Le mie clienti: mi faccio raccontare sogni e desideri; da lì inizia poi un percorso di ricerca, per trovare il modo di rappresentare le passioni in un abito. C'è chi mi ha parlato di personaggi storici come Joséphine Bonaparte, moglie di Napoleone, e chi mi ha fatto conoscere quadri come le trasparenze di Francis Picabia. Poi aggiungo il mio tocco personale: mi rifaccio spesso alla natura, un tema banale forse, ma miniera di inaspettate geometrie e forme e di combinazioni di colori magiche».

E l'abito per il suo matrimonio?

«Inverno a Venezia, clima freddo e umido. Avevo bisogno di un cappotto da tenere in chiesa: ho disegnato un soprabito con un corpino avvolgente con rose che apparivano e scomparivano nella trama damascata del tessuto di lana e seta, con la parte inferiore resa voluminosa grazie a delle morbide volute in gazar, decorate con ulteriori rose. Sotto, l'abito per il ricevimento, dalla linea più semplice. Mio marito mi chiama "cerbiatto": sulla schiena nuda avevo una cerbiatta ricamata con pizzi, perline, cristalli e passamanerie che creavano una specie di foresta incantata».



Porta Romana, Milano.

Veniamo accolti da **Giulia Biffis** nel suo atelier, che si trova in uno dei palazzi vicini. Si entra quindi in un ambiente raccolto, intimo, ma che offre ugualmente la luminosità e la spaziosità dei negozi che si affacciano sulle vie della città. L'ampia vetrata che si apre su una verde terrazza amplifica ulteriormente l'atmosfera. Ci sembra il luogo ideale per lasciare spazio ai volumi degli abiti da sposa più scenografici e valorizzare la preziosità dei tessuti.

L'atelier offre abiti ideati esclusivamente per la singola cliente, frutto di un **processo creativo unico**, personalizzato dall'inizio alla fine. Giulia ci fa accomodare attorno all'ampio tavolo su cui le spose possano comodamente esplorare tessuti (rigorosamente naturali), raffinati pizzi, interessanti ricami, disegni e idee. Fondamentale quindi è l'**incontro tra designer e sposa**, da cui nascono le prime idee e si valutano percorsi sartoriali differenti.

Per aiutare le future spose ad immaginare l'abito che indosseranno, si possono provare abiti da cui trarre ispirazione. Coccolate dalla leggerezza vellutata dei loro tessuti naturali, le spose scelgono le linee che le emozionano di più, mentre la designer ne studia la vestibilità per trovare il giusto compromesso tra abito dei sogni e quanto esalta di più la loro figura. A questo primo incontro ne seguiranno altri per visionare bozzetti, discutere ogni più piccolo particolare e rendere l'abito ancora più perfetto per la sposa. L'atelier lascia quindi la sposa essere protagonista di un percorso emozionante che garantisce **autentica esclusività**, un lusso davvero ormai raro!

